

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO MORTONI

La fiducia del Cepu

Quello che offende non è tanto il ripensamento dell'on. Catia Polidori quanto lo schiaffo che si appioppa, violento e derisorio, in faccia a tutti quegli studenti che, alla scuola pubblica, e spesso con pochi mezzi e con tante rinunce, studiano per laurearsi nei tempi di corso.

RISPOSTA ■ La finanziaria aveva "inspiegabilmente" contraddetto con un finanziamento al Cepu i tagli all'Università e alla ricerca che sono ormai il target del tandem Gelmini-Tremonti. La Polidori, che al Cepu è ben collegata, è stata uno dei due transfughi che hanno permesso la sopravvivenza del governo Berlusconi. Ha dichiarato a caldo Barbarelli che era stata minacciata prima del voto e non è difficile, purtroppo, fare ipotesi sul contenuto di quelle minacce. Sempre più chiara è, nel frattempo, la strategia economica del nostro (ahimè) premier, uno dei più bravi al mondo nel "comprare senza spendere". Usando soldi non suoi ma dello Stato per pagare le ville ad Antigua, quelli di Putin (o di Gazprom?) per arredare le sue stanze da letto (e le sue società offshore?), il portafoglio dei Tarantini & C. per pagare le escort che addolciscono le sue notti, gli incarichi e le leggende ad hoc per comprare, dai Calero e dalle Polidori, la fiducia che sul piano politico non avrebbe avuto più. Così si diventa ricchi, d'altra parte. Risparmiando i soldi propri e usando quelli non tuoi che gli altri ti permettono di usare.

CAROLA LUDOVICA FARCI*

Non siamo stati noi

Gli studenti scesi in piazza a Roma, come le altre componenti del corteo, erano tutti pacifici. Né spranghe, né bastoni, né tanto meno bombe o molotov. Noi siamo il movimento che nell'ultimo mese e mezzo è sceso in piazza tutti i giorni senza mai fare un danno, senza mai cercare uno scontro con la polizia. E anche martedì era cominciato bene...

Poi, da un momento all'altro, il degenero. Fumo, esplosioni, auto che bruciano. E cariche della polizia, ovun-

que e contro chiunque.

Due minuti per deprecare con tutta la forza che ho in corpo il comportamento di chi ha messo a ferro e fuoco Roma. Ma anche di chi ha infierito su manifestanti inermi.

Martedì c'è stata la guerra. L'Urbe come Kabul. Elicotteri, ambulanze, bombe, grida. Martedì tutta l'Italia ha perso. Gli infiltrati hanno distrutto un corteo, ma soprattutto un'immagine: quella di centomila persone scese in piazza con la voglia solo di dire la loro su questa compravendita di deputati.

Adesso passiamo per dei criminali, assassini, vandali. Noi non siamo niente di tutto ciò.

I black block son riusciti a spostare l'attenzione dalla fiducia (e i suoi giochi sporchi) alla scia di sangue che si son portati dietro. Strano gioco mediatico. A questo punto è lecito chiedersi: i black block sono davvero una forza priva di regia, o sono gestiti da qualcuno? E da chi?

Tante domande e una sola certezza: noi, con la violenza di ieri, non c'entriamo niente.

* studentessa senza futuro

19 IMPIEGATI INPS

1800 posti a rischio

Siamo 19 impiegati assunti con contratto di somministrazione in missione presso le sedi Inps della Regione Umbria. Dopo due anni di proficuo lavoro, riconosciuto dai vertici del suddetto istituto, il nostro contratto, in scadenza il 31 dicembre, rischia di non essere rinnovato a causa dei "tagli" previsti dalla Legge Finanziaria 2010 (decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010). Come noi, circa 1800 lavoratori in somministrazione nelle sedi Inps di tutta Italia, riceveranno dall'attuale governo, come regalo per il nuovo anno, la "perdita" del loro lavoro. In virtù di quanto esposto Le chiediamo cortesemente di amplificare mediante la sua testata le nostre preoccupazioni e i nostri concreti timori.

VALERIO DEMETRIO FERRARI

Come nessuno mai

Un governo che come nessuno mai è riuscito a scontentare un numero di categorie sociali così elevato: studenti, docenti, ricercatori, lavoratori dello spettacolo e della cultura, operai, impiegati, pensionati, magistratura e dipendenti della giustizia, vittime di disastri naturali (L'Aquila, Campania, Messi-

na, Veneto, ecc.), persino le forze dell'ordine, quelle che tutti i giorni si premurano di caricare contro gli aventi diritto all'espressione di opinione, hanno manifestato il loro dissenso per le condizioni nelle quali il governo li tiene. Un governo ormai composto da un'élite sempre più blindata e trincerata, lontana anni luce dal popolo, che fortifica sempre di più i propri poteri a scapito di noi "semplici" cittadini.

GIULIANO BRUSAFERRO

Ha tradito il mio voto

Volevo fare i complimenti al disonorevole Calero che, eletto anche con il mio voto, ha puntellato il governo Berlusconi, che conta ora sulla fiducia dei 30 denari, quella dei tre fuggiaschi, novelli Giuda, questi sì veri traditori DOC, perché gli elettori di Pd e IdV non amano Berlusconi ed il gigantesco conflitto di interessi che ha portato in dote agli italiani, non lo volevano e non lo vogliono al governo. Calero l'ho votato e mi sento tradito da uno che avrebbe dovuto rappresentarmi, ed invece ha rappresentato solo i suoi interessi, e chissà che non si dimostri che ora la sua azienda lavorerà di più e meglio e magari che qualche "manina" lo spingerà ulteriormente. Di certo ha ed avrà tutto il disonore essere un volgare traditore: del mio voto.

STEFANO BRAGATTO

Ora leggo l'Unità

Gentile Direttore, ho 37 anni e ho sempre votato centro-destra. Le confesso però che le sue riflessioni e i suoi corsivi mi stanno "aprendo gli occhi". Da due settimane sono diventato un assiduo lettore de l'Unità. Complimenti per l'ottimo lavoro!



La satira de l'Unità

virus.unita.it

